

### RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

**Denominazione del Corso di Studio:** Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione

**Classe:** LM2/LM89

**Dipartimento:** DISTU

**Sede:** Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, n. 4, 01100 Viterbo

**Primo anno accademico di attivazione:** 2012/2013

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Alessia Rovelli	0761357191	<a href="mailto:rovelli@unitus.it">rovelli@unitus.it</a>

#### Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Alessia Rovelli	Responsabile del CdS (e responsabile del Riesame) dal 1.11.2018	0761357191	<a href="mailto:rovelli@unitus.it">rovelli@unitus.it</a>
Anna Ramozzi (fino all'a. a. 2016-2017) Lucia Capitoni Saveli Kisliuk	Rappresentante degli studenti		
Marina Micozzi	Docente del CdS e Responsabile AQ del CdS	0761357146	<a href="mailto:marinamicozzi@unitus.it">marinamicozzi@unitus.it</a>
Maria Raffaella Menna (fino al 2016)	Docente del CdS	0761357673	<a href="mailto:mrmenna@unitus.it">mrmenna@unitus.it</a>
Patrizia Mania	Docente del CdS (Presidente del CdS fino al 31.10.2018)	0761357197	<a href="mailto:patrizia.mania@unitus.it">patrizia.mania@unitus.it</a>
Anna Modigliani	Docente del CdS	0761357001	<a href="mailto:modigliani@unitus.it">modigliani@unitus.it</a>
Doriana Turchini	Personale TA	0761357166	<a href="mailto:dtaurchini@unitus.it">dtaurchini@unitus.it</a>
Dott.ssa Maria Letizia Arancio	Rappresentante del mondo del lavoro – Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria meridionale		<a href="mailto:marialetizia.arancio@beniculturali.it">marialetizia.arancio@beniculturali.it</a>
Dott. Stefano Petrocchi	Rappresentante del mondo del lavoro – Polo museale regionale del Lazio		<a href="mailto:stefano.petrocchi@beniculturali.it">stefano.petrocchi@beniculturali.it</a>

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **25 gennaio 2017:** Analisi e commento dei dati sull'andamento del corso forniti dalla banca dati di Alma Laurea e dall'Ateneo. Discussione dei problemi sollevati nel corso delle riunioni della Commissione paritetica.
- **17 gennaio 2018:** Analisi e commento dei dati sull'andamento del corso forniti dalla banca dati di Alma Laurea e dall'Ateneo. Discussione dei problemi sollevati nel corso delle riunioni della Commissione paritetica.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il 19 gennaio 2021

#### **Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio**

Il Consiglio, dopo un articolato riesame degli aspetti critici evidenziati dal Rapporto di Riesame ciclico e delle misure adottate per risolverli, esprime all'unanimità parere favorevole alla sintesi illustrata dal Rapporto stesso.

## 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

### 1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il precedente rapporto di riesame ciclico è stato approvato il 9 gennaio del 2015 quando il corso di laurea afferiva al Dipartimento di Scienze dei Beni culturali - DISBEC. A seguito della chiusura del DISBEC, avviata nell'aprile del 2015, il corso di laurea è stato incardinato nel Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici – DISTU. Per contestualizzare alcuni dei fattori di crisi che il corso ha attraversato nell'arco di tempo in esame (in particolare la contrazione delle iscrizioni), è opportuno notare che questa importante modifica si è formalizzata quando ormai l'offerta formativa dell'a.a. 2015-2016 era stata a sua volta formalizzata.

### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il corso è stato attivato nell'a.a. 2012-2013 a seguito dell'accorpamento dei corsi di laurea magistrale ex D.M. 270 in Archeologia (LM2) e Storia dell'arte (LM89) nell'ambito di una generale razionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo. L'accorpamento dei due percorsi formativi è stato agevolato dalla similarità delle competenze richieste per i rispettivi sbocchi professionali (ferme restando le ovvie specificità). Del resto, il corso interclasse mantiene vivi una tradizione culturale e un impegno didattico che hanno profonde radici nell'Ateneo della Tuscia, punto di riferimento essenziale di un territorio ricco di emergenze archeologiche e storico-artistiche di indubbio rilievo.

E' utile richiamare che nell'ambito del recente dibattito avviato in varie Consultazioni universitarie intorno alla proposta del CUN di attivare una LM in 'Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale', con l'obiettivo di "coniugare le competenze disciplinari in ambito storico-artistico e archeologico, musicologico e archivistico - biblioteconomico con le metodologie di amministrazione aziendale e di analisi economica", le "conoscenze giuridiche necessarie", le "metodologie innovative come le tecnologie informatiche e digitali e i moderni canali di trasmissione delle informazioni per una corretta comunicazione e valorizzazione del *digital cultural heritage*", le Consultazioni universitarie, le Società e le Associazioni scientifiche del settore di riferimento hanno espresso forte perplessità, auspicando semmai un potenziamento delle lauree magistrali esistenti, nell'ottica di favorire un'adeguata preparazione culturale e metodologica, disciplinare e interdisciplinare nelle discipline dei Beni culturali. A loro avviso, la proposta formulata dal CUN vedrebbe una più adeguata realizzazione nel contesto di un terzo livello di studi universitari: Scuole di Specializzazione, Master, Dottorati di Ricerca. Nel caso specifico dell'Ateneo della Tuscia, si ricorda che è attivo il corso di Dottorato di ricerca in Scienze storiche e dei Beni culturali (DOT 1335207, accreditamento ANVUR: 11/07/2017) che permette di concludere il percorso di formazione.

Nell'ambito di questo quadro di riferimento, la laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione (LM2-LM89) ha come obiettivo la formazione, a livello interdisciplinare, di specialisti nel settore dei Beni archeologici e storico-artistici che, partendo da una già acquisita conoscenza, maturino avanzate competenze di carattere teorico, storico e critico-metodologico e capacità di conservazione, gestione promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico artistico.

Il corso appare particolarmente idoneo a garantire ai laureati un'adeguata prosecuzione del percorso formativo intrapreso con la laurea triennale in Scienze dei Beni culturali L1. In sintesi, il corso prepara alle seguenti professioni, definite secondo le statistiche ISTAT come segue: 1. Archeologi (2.5.3.2.4); 2. Storici (2.5.3.4.1); Esperti d'arte (2.5.3.4.2); 4 Curatori e conservatori di musei (2.5.4.5.3); Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico-artistiche (2.6.2.4.0).

Il corso di laurea magistrale fornisce il titolo indispensabile per poter accedere ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione specifiche che consentono, per quanto riguarda la pubblica amministrazione e tramite concorso pubblico, l'accesso alla fascia dirigenziale a partire dalla qualifica di ispettore (archeologo o storico dell'arte) per arrivare, sempre tramite concorso, a quella di soprintendente. Al riguardo vale la pena di sottolineare che nella rilevazione Almalaurea relativa ai laureati del 2017, il 45,5 % dei laureati al corso di laurea LM2-LM89 della Tuscia ha espresso l'intenzione di proseguire gli studi (aspirando ad intraprendere un corso di dottorato di ricerca nel 18,2 % dei casi), confermando indirettamente l'elevato

giudizio positivo espresso sul corso di laurea magistrale concluso.

Nelle ripetute consultazioni con le parti sociali richiamate qui di seguito, è stato costantemente sottolineato che per le amministrazioni periferiche del Ministero, le Soprintendenze di Archeologia, Belle arti e Paesaggio, i laureati in “Archeologia e Storia dell’arte. Tutela e valorizzazione”, grazie ai due specifici percorsi di formazione possono fornire un contributo di rilievo nell’ambito delle attività di tutela, valorizzazione e ricerca. Nell’arco di tempo considerato, le riunioni con le parti sociali sono state le seguenti:

- 4 maggio 2016. La riunione ha visto la partecipazione di alcuni rappresentanti del Cds della LM2/LM89 congiuntamente con alcuni membri del Cds della L1 per individuare come rafforzare ulteriormente i rapporti tra corsi di studio e mondo del lavoro;
- 13 gennaio 2017. La riunione ha visto la partecipazione dei Presidenti dei corsi di laurea afferenti al DISTU. Per quanto riguarda il corso LM2/LM89 si è espresso parere favorevole sulla collaborazione con i comuni di Marta e Soriano nel Cimino e sul mantenimento dei rapporti di collaborazione per i tirocini con la sezione dell’ARCI che si occupa di eventi culturali. Si è anche ritenuto utile intensificare i contatti con il programma USAC (University Studies abroad Consortium), con l’intento di coinvolgere proficuamente studenti con competenze storico-artistiche;
- 17 gennaio 2018. La riunione si è svolta nell’aula 13 del DISTU. All’ordine del giorno era la verifica delle attività di tirocinio e la verifica della congruenza dell’offerta formativa espressa dal DISTU in relazione al tessuto lavorativo del territorio. In rappresentanza del DISTU erano i Presidenti dei ccs (prof.ssa Patrizia Mania per quanto riguarda il corso LM2/LM89), la responsabile delegata dei tirocini del corso di laurea LMG01 (prof.ssa Luisa Ficari), il membro della Giunta di Dipartimento (prof.ssa Raffaella Petrilli); il delegato del Direttore per i tirocini curriculari (prof. Paolo Marini), i delegati del Direttore ai tirocini post-lauream (prof.ri Federica Casadei, Elisabetta De Minicis, Luigi Principato), i rappresentanti degli studenti (dott.ri Saveli Kisliuk, Giacomo Di Vito). Per le parti sociali, e limitando il richiamo alle figure maggiormente attinenti al corso LM2/LM89, erano presenti alla riunione l’Assessore alla cultura (dott.ssa Martina Tosoni), la sig.ra Luisa Macaluso (Ufficio del turismo del Comune di Viterbo), il dott. Mario Brutti (Fondazione Carivit), il dott. Giorgio Nisini (Fondazione Caffaina), la prof.ssa Nadia Orlando (Liceo-ginnasio e linguistico ‘Mariano Buratti’ di Viterbo), i prof.ri Letizia Caliento e Roberto Cannata (liceo scientifico ‘Paolo Ruffini’, di Viterbo), la dott.ssa Giovanna Pontesilli (Sistema bibliotecario di Ateneo), la dott.ssa Vanessa Torri (Ufficio mobilità e cooperazione internazionale di Ateneo), le dott.sse Francesca Del Giudie e Luisa Quatrini (USAC di Viterbo), il dott. Christian Grasso (Istituto storico italiano per il Medio Evo);
- 9 ottobre 2018. Riunione tenutasi presso l’Aula Magna dell’Università della Tuscia. All’ordine del giorno la presentazione delle proposte degli *stakeholders* e del progetto SCREEN Economia circolare. Per il DISTU era presente il prof. Paolo Marini, delegato del Direttore per i tirocini e le parti sociali. Per quanto riguarda corsi di Beni culturali era presente la dott.ssa Isabella Del Frate della Soprintendenza archeologica, Belle arti e Paesaggio per l’Area metropolitana di Roma, Provincia di Viterbo e Etruria meridionale.

Nonostante questa cornice potenzialmente favorevole, per il triennio in esame si osservano alcune criticità che sono state costantemente monitorate dal CdS e, al suo interno, dal Gruppo di assicurazione della qualità del corso, al fine di individuare gli interventi necessari al loro superamento. La criticità più rilevante ha riguardato l’andamento delle iscrizioni che ha registrato negli ultimi anni una traiettoria sostanzialmente negativa. Tuttavia, quest’ultima sembra finalmente mostrare un’inversione di tendenza nell’anno in corso (2018-2019). I dati sono infatti i seguenti:

a.a. 2012-2013 (prima attivazione del corso di laurea interclasse LM2/LM89) gli iscritti al primo anno erano 40. Nel successivo a.a. 2013-2014 si osserva una variazione in negativo del 5% (38 studenti), la flessione continua nel 2014-2015 (27 iscritti al primo anno), con una caduta rispetto all’anno precedente di 11 iscritti

(-28,95%). Più contenuta la crisi nell'a.a. 2015-2016 (26 iscritti). Nell'a.a. 2016-2017 gli iscritti al primo anno sono stati 21. Nell'anno a.a. 2017-2018 sono stati 13, con una diminuzione pari al 38%.

Come si è anticipato l'a.a. in corso vede tornare il segno 'positivo' con 22 iscrizioni monitorate fino al 28 febbraio. Il termine per le iscrizioni è stato inoltre prorogato al 31 marzo e due colloqui d'ammissione sono stati calendarizzati nel mese di marzo (13 e 27 marzo). È chiaro che in presenza di numeri comunque contenuti i valori percentuali hanno una rilevanza molto relativa (tanto in negativo che in positivo); in ogni caso si tratta di un incremento del 70%.

A commento di questi dati è necessario premettere che a livello nazionale è osservabile una crisi generalizzata dei corsi di laurea in Beni culturali che vedono in forte calo le immatricolazioni del 2017 (calo stimato intorno al 25% nel corso dell'ultimo decennio). A prima vista potrebbe sembrare un dato paradossale, considerata la rilevanza del patrimonio archeologico e storico-artistico italiano, ma si tratta di un comparto su cui la crisi economica ha inciso in modo particolare, indebolendo di fatto lo sviluppo di politiche occupazionali nell'ambito dei Beni culturali. Nel rapporto Alma Laurea 2017 relativo ai laureati della Tuscia nessuno degli intervistati (10) lavora nel comparto dell'istruzione e ricerca.

A questo aspetto di crisi generale si è aggiunto un fattore strettamente locale. Come si è anticipato, in seguito alla chiusura del Dipartimento di Scienze dei Beni culturali, avvenuta nel 2015, il corso di laurea LM2-LM89 dell'Ateneo della Tuscia è stato incardinato in un Dipartimento diverso da quello in cui è stato incardinato il corso triennale in Scienze dei Beni culturali L1, naturale bacino di provenienza dei suoi studenti. Nonostante la sede dei corsi sia rimasta invariata (Campus di Riello), la chiusura del Dipartimento di Scienze dei Beni culturali ha causato, come più volte denunciato dagli stessi rappresentanti degli studenti, un notevole disorientamento tra gli studenti. Di conseguenza, in molti casi hanno preferito proseguire altrove gli studi. Inoltre, la crisi del settore dei Beni culturali ha avuto riflessi anche nel corso L1 che ha visto a sua volta una contrazione delle iscrizioni (anche in questo caso sembra ora verificarsi una ripresa). Da notare, al riguardo, che dei 13 iscritti registrati per l'a.a. 2017-2018 solo 5 provengono dalla L1 della Tuscia. Quest'ultimo dato, se, da un lato impone la necessità di individuare azioni correttive, dall'altro conferma l'interesse non solo locale che il corso LM2-LM89 riveste grazie alla reputazione che l'Ateneo della Tuscia ha mantenuto nel settore dei Beni culturali.

Anche le rilevazioni svolte da AlmaLaurea presso i laureati del 2017 (i dati osservati si riferiscono ai soli laureati della LM89 essendo il numero dei laureati nella LM2 inferiore a 5 il collettivo non è stato infatti analizzato) confermano la positiva valutazione del corso e l'81,8% del collettivo esaminato si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso magistrale dell'Ateneo. Si tratta di un risultato che vale la pena di mettere in luce, nonostante l'indubbia criticità delle iscrizioni, che attribuisce al nostro corso un risultato più positivo rispetto sia rispetto al grado di valutazione positiva globale (tra gli intervistati di tutti i corsi di laurea magistrale, il 69,1% si iscriverebbe nuovamente al medesimo corso del medesimo Ateneo), sia a quello più specifico rilevato nei due Atenei che hanno condiviso con quello della Tuscia l'avvio di corsi in Beni culturali.

Si sottolineano come punti di forza, che saranno più dettagliatamente descritti in seguito, il giudizio ampiamente positivo degli studenti sulla didattica e i docenti, il conseguimento della laurea entro un anno oltre la normale durata del corso (rapporto Alma Laurea 2017, ritardo alla laurea in anni: 0,8), il limitato e decrescente fenomeno degli abbandoni (indicatore IC24). Si tratta comunque di un fenomeno che merita una continua attenzione, per correggerne le cause che si configurano di natura essenzialmente economica e sociale (non si segnalano infatti trasferimenti ad altre università). Da notare che nell'a.a. 2017-2018 non si sono registrati abbandoni.

#### 1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Con l'intento di aumentare l'attrattività del corso sia per gli studenti provenienti dalla L1 di Ateneo sia per i laureati provenienti da altri Atenei, la relazione annuale del Nucleo di valutazione del 2016 suggeriva di diversificare l'attività formativa rispetto ai programmi più tradizionali. Per arginare il calo delle iscrizioni e promuovere le iniziative suggerite dal Nucleo di valutazione, il CdS ha elaborato modifiche al piano di studi

tese ad arricchire l'offerta formativa, pur nel rispetto dei parametri imposti dalla DID e dalle vincolanti esigenze dei corsi interclasse. Si è dunque deciso di inserire tanto nella LM2 che nella LM89 l'insegnamento di Archeologia dei paesaggi (Offerta formativa 2017/2018 – anno secondo). Con la stessa prospettiva si è ritenuto utile suddividere l'insegnamento di Storia dell'architettura in Storia dell'architettura medievale e moderna e Storia dell'architettura contemporanea e archeologia industriale ICAR/18 (entrambi gli insegnamenti sono comuni anche alla classe LM2).

Sempre attenendoci al piano di studio, consultati gli studenti, in particolare gli iscritti alla LM89 che lamentavano l'obbligatorietà (causa i vincoli dell'interclasse) di dover sostenere un numero eccessivo di esami di Archeologia (2 esami di Archeologia), si è provveduto nell'offerta formativa 2018/2019 a rendere obbligatorio nel piano di studi per gli studenti della LM89 soltanto 1 esame di Archeologia.

Si sono inoltre istituiti due gruppi di lavoro (uno per l'area archeologica e uno per l'area storico-artistica) per migliorare l'articolazione delle discipline nei vari ambiti. Si è quindi riconsiderata la nomenclatura dei corsi nell'intento di focalizzare in termini più chiari e precisi le singole proposte formative e distinguerle in maniera evidente dai corsi frequentati durante la laurea di I livello. Per cui, ad esempio, 'Letteratura italiana' sarà declinata, considerando l'ambito più specialistico, in 'Critica della letteratura italiana'; 'Etruscologia', in 'Etruscologia e Archeologia italica' (allargando la prospettiva alle altre civiltà dell'Italia preromana, anche con approfondimenti di tipo seminariale).

La didattica del prossimo a.a. risulterà ampliata dall'attivazione per la LM2, tra le discipline affini, di un corso (nel ssd L-ANT/09) dedicato in particolar modo all'apprendimento della programmazione e uso di piattaforme GIS (*Geographic Information System*). Con il medesimo intento è prevista l'attivazione di laboratori che permettano l'acquisizione di CFU nell'ambito delle altre e ulteriori attività. In particolare, si intende avviare un laboratorio di Antropologia fisica destinato agli studenti di Archeologia (LM2) ed un laboratorio, per entrambe le classi (LM2/LM89), intitolato "Patrimonio archeologico e storico artistico nel territorio della Tuscia" teso alla conoscenza specifica dei Beni culturali del territorio.

Un'ulteriore azione intrapresa al fine di incrementare l'attrattività del corso è stata quella di fornire maggiore visibilità ai progetti territoriali, nazionali ed internazionali coinvolgendo gli studenti nella partecipazione alle attività scientifiche proposte e a competizioni nazionali di particolare importanza. A questo proposito si ricorda l'ottimo risultato conseguito nel dicembre 2016 nel concorso *LovelItaly-Challenge* nel quale sono stati coinvolti numerosi studenti del corso. Tra i quattro progetti finalisti (progettazione di un bookshop e valorizzazione della saletta pompeiana e delle due sale ad essa adiacenti di Villa Farnesina a Roma) al primo posto si è classificato il progetto *Fabulous Garden* proposto da un gruppo composto da Martina Codiglione, Antonella Giannotto, Sonia Aura Marino (tutte studentesse del corso LM89 dell'Università della Tuscia), Susanna Di Gioia (del corso L43 dell'Università della Tuscia) e da Beatrice Dollorenzo (Università di Roma "La Sapienza"); al secondo posto si è classificato il progetto *Una Rosa per Galatea* elaborato dal gruppo composto da Caterina Poli, Isabella Cruciani, Giorgia Balsi, Arianna Gabrielli (tutte studentesse del corso LM89 dell'Università della Tuscia).

## **2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE**

### **2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Con particolare attenzione alle criticità emerse e discusse nelle riunioni del Nucleo di valutazione e della Commissione paritetica, il CdS, in sinergia con la commissione orientamento del DISTU, ha rafforzato le attività di orientamento volte ad ampliare il bacino di utenza. Gli interventi del CdS sono stati indirizzati verso le principali criticità relative all'organizzazione didattica. In particolare, si è lavorato per una migliore organizzazione del calendario didattico, per risolvere il problema della sovrapposizione degli orari e per una più equilibrata distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre.

### **2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Come si è già sottolineato, il decremento del numero degli iscritti è probabilmente il dato più critico. Tra le criticità si annovera anche la scarsa regolarità negli studi. Solo l'8,3 degli studenti è in corso. Peraltro, nella maggior parte dei casi (66,7%), il ritardo si limita ad un anno. Inoltre (anno 2017), il dato negativo è mitigato da quello dell'indicatore iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.): per la LM2, infatti, i dati risultano superiori sia alle percentuali per area geografica che nazionali, mentre per la LM89 si mostrano in linea con la media dell'area geografica e leggermente al di sotto della media percentuale a livello nazionale. L'andamento positivo riguardo all'indicatore iC01 è confermato anche per il 2018. Inoltre, per la LM2, stando all'indicatore iC16bis (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), la percentuale relativa si mostra al di sopra delle medie percentuali di area geografica e nazionale denotando un conseguimento delle aspettative.

Certamente critico è il dato relativo alla partecipazione ai programmi Erasmus o analoghi progetti di mobilità internazionale degli studenti. Nessuno studente del corso ha infatti approfittato di questa opportunità. Bisogna anche segnalare la limitata conoscenza delle lingue straniere (compreso l'inglese) frequentemente constatata già nei colloqui di ammissione. La criticità del corso al riguardo è riassunta nell'indicatore iC10 (totale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso).

Positivi sono, invece, gli esiti della valutazione didattica effettuata presso gli studenti frequentanti che mettono in evidenza un punteggio medio elevato per quanto concerne il grado di soddisfazione del corso: nel complesso, infatti, gli studenti si dichiarano soddisfatti delle modalità di svolgimento dei singoli insegnamenti, giudicando che il docente stimoli e motivi l'interesse verso la disciplina. Anche gli orari di svolgimento delle lezioni sono rispettati. Le modalità d'esame risultano chiaramente definite. Giudizio positivo è dato nei confronti del carico didattico previsto per ogni insegnamento, ritenuto proporzionato ai crediti assegnati. Infatti, se prendiamo come esempio l'a.a. 2017 si evidenziano alcuni risultati come veri e propri punti di forza del CdS. Tenendo presente i dati desunti dal portale d'Ateneo relativi alle opinioni espresse dagli studenti frequentanti del corso LM2-LM89, e premesso che nella scala di valutazione scelta dall'Ateneo il valore massimo è pari a 4 i dati più significativi sono i seguenti:

il valore medio relativo alla domanda "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?" è pari a 3,40 per la LM2 e a 3,10 per la LM89; per quanto riguarda il rapporto proporzionale tra carico di studio e assegnazione di crediti il valore medio di soddisfazione è pari a 3,60 per la LM2 e al 3,20 per la LM89; per quanto concerne la valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico, il valore medio è 3,70 per la LM2 e 3,10 per la LM89; per quanto riguarda la chiarezza nella definizione delle modalità d'esame, il valore medio di soddisfazione è di 3,70 per la LM2 e di 3,30 per la LM89; relativamente al rispetto degli orari delle lezioni e delle altre eventuali attività didattiche, il valore è di 3,70 per la LM2 e 3,50 per la LM89; per quanto riguarda la chiarezza nell'esposizione da parte del docente, il valore medio è di 3,70 per la LM2 e 3,50 per la LM89; per quanto riguarda la reperibilità del docente e l'eshaustività delle risposte alle richieste il valore medio è di 3,80 per la LM2 e di 3,70 per la LM89; per quanto riguarda l'interesse sugli argomenti trattati, il valore

medio di soddisfazione è per entrambi i corsi di 3,60. Il giudizio complessivo sullo svolgimento del corso è pari a 3,65 per la LM2 e di 3,30 per la LM89.

Il 38,5% degli studenti ha frequentato regolarmente almeno il 75% degli insegnamenti previsti.

Da notare inoltre il limitato tasso di abbandono e il progressivo superamento del problema: il tasso di rinuncia è stato pari all'11,54% nell'a.a. 2015/2016, al 4,7% nel 2016/2017. Non ci sono stati abbandoni nel 2017-2018.

La commissione paritetica (relazione 2017) evidenzia il giudizio positivo degli studenti sull'assenza di barriere architettoniche.

## 2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Tenendo conto dei dati esposti, l'obiettivo prioritario è l'aumento delle iscrizioni.

La Commissione Orientamento del DISTU prevede la partecipazione di un docente referente del corso LM2-LM89. Come riportato dal regolamento didattico del corso, ad ogni studente è affiancato un tutor, scelto tra i docenti del corso e nominato dal Direttore su proposta del CdS. L'esperienza dello studente è vagliata dal corpo docente attraverso l'attenta lettura dei questionari sottoposti annualmente agli studenti. L'analisi mira a evidenziare le più evidenti criticità, i fattori che possono determinare un rallentamento nell'acquisizione dei CFU e le cause degli abbandoni.

Uno studente tutor si occupa specificamente di tutte le attività connesse all'orientamento del corso.

Le diverse iniziative per l'orientamento in ingresso sono schematizzabili come segue:

- presentazione dell'offerta formativa nelle scuole medie superiori della provincia e della regione, pur essendo un corso magistrale;
- partecipazione ai forum dell'Orientamento in sedi varie;
- partecipazione al Testimonial Day di Ateneo
- organizzazione di lezioni 'esemplari' che forniscono indicazioni sulle modalità di svolgimento di una lezione universitaria;
- presentazione dell'offerta formativa nell'ambito delle giornate "Open day". Al riguardo, in accordo con il consiglio di corso della L1 (affidente ad altro dipartimento), si è deciso di presentare l'offerta formativa della LM2-LM89 anche nell'ambito delle attività di orientamento dedicate alla L1 della Tuscia che dovrebbe costituire il più naturale bacino di provenienza del nostro corso. L'intento è quello di sottolineare l'opportunità di poter effettuare l'intero percorso universitario nell'Ateneo della Tuscia, nonostante l'incardinamento dei corsi in dipartimenti diversi.

Si fa inoltre presente che il Polo dei Beni culturali ha più volte sollecitato l'Ateneo sulla utilità di predisporre sulla 'home page' dell'Ateneo uno spazio che permetta di individuare facilmente l'intera offerta formativa relativa ai Beni culturali: laurea triennale in Scienze dei Beni culturali (L1), incardinata al DISUCOM; laurea magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione (LM2-LM89), incardinata al DISTU; laurea magistrale interclasse a ciclo unico quinquennale in Conservazione e restauro dei Beni culturali (LMR-02), incardinata al DIBAF; dottorato di ricerca in Scienze storiche e dei Beni culturali (incardinato al DISTU). È ovvio che questa soluzione consentirebbe di raggiungere un numero ben più vasto di potenziali studenti rispetto a coloro che possono accedere alla guida cartacea. L'indicatore iC03 (percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni) segnala l'utilità di procedere in tal senso.

Per aumentare la visibilità locale del corso, dal settembre 2017 è stata istituita, sempre nell'ambito delle attività di orientamento, un'iniziativa denominata "Festa dell'Arte, progettata, animata e gestita da docenti e studenti tesa a fare conoscere, attraverso conferenze, video proiezioni, mostre, interventi di artisti, l'ampio spettro delle ricerche dei docenti. L'iniziativa si propone di avvicinare un pubblico vasto, comprese le scolaresche

Il 4 marzo 2019, si è inoltre svolta una riunione dei referenti del LabForm presieduta dal delegato del rettore Felice Grandinetti per aggiornare su varie questioni che riguardano la formazione di studenti e insegnanti e i rapporti con le scuole. A seguito dell'approvazione del piano economico dei progetti POT

(Progetti orientamento e tutorato), che prevede la possibilità di offrire 10 ore di formazione a studenti dei corsi magistrali per imparare a svolgere attività di tutorato con studenti delle triennali sarà ora possibile coinvolgere un certo numero di studenti (3 o 4) per ogni dipartimento.

Oltre al potenziamento delle attività di orientamento, particolare cura è stata data nell'organizzare le attività di tirocinio (sono previsti al riguardo 10CFU) professionalizzanti, spesso direttamente connessi alle attività di ricerca dei docenti come, ad esempio, le campagne di scavo archeologico, ma non solo. Sotto quest'ultimo aspetto si segnalano i tirocini organizzati dalla Segreteria della Presidenza della Repubblica presso la tenuta presidenziale di Castelporziano e presso il Quirinale. Il corso si avvale di un attento e costante incremento delle convenzioni di tirocinio stipulate dal DISTU, con la supervisione del Prof. Paolo Marini. Sono attualmente attive oltre 110 convenzioni, alcune delle quali di particolare interesse per gli studenti del corso LM2- LM89. È stato così possibile fare fronte ad una delle criticità segnalate in modo particolare dagli studenti del corso LM 89 che lamentavano una scarsa offerta in tal senso (Commissione paritetica - Relazione annuale 2017). Al riguardo si segnalano le convenzioni con l'Accademia dei Lincei, Archivio di Stato di Viterbo, Fabbrica di San Pietro - Città del Vaticano, Polo Museale Campania, Polo Museale del Lazio, Società geografica italiana. Recentissima è la convenzione per l'attivazione di due tirocini con la Soprintendenza archeologia, Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale. Il primo è relativo all'aggiornamento delle schede di catalogazione dei beni mobili (dipinti, sculture, arredi sacri) conservati in edifici civili e religiosi di proprietà statale ed ecclesiastica delle province di Roma e Viterbo e prevede accordi con l'ICCD per quanto riguarda le modalità di informatizzazione dei dati per la revisione delle schede. Lo svolgimento delle attività contempla, naturalmente, la necessità di sopralluoghi nei territori citati, e locali archivi e biblioteche. Le coperture assicurative saranno a carico dell'Università della Tuscia. Il lavoro dei tirocinanti sarà svolto in affiancamento ai funzionari della Soprintendenza. La durata dello stage sarà di 6 mesi. Il secondo tirocinio è volto a preparare gli studenti alla redazione dei provvedimenti di dichiarazione di interesse culturale e a tutte le attività propedeutiche necessarie all'emanazione dei vincoli. Anche in questo caso il lavoro sarà svolto in affiancamento ai funzionari della Soprintendenza e sarà valutato a conclusione del tirocinio. Per ogni ciclo semestrale, si prevede la partecipazione di 3 studenti.

Di fatto, i due tirocini in collaborazione con la Soprintendenza ABAP, area metropolitana di Roma, Provincia di Viterbo ed Etruria meridionale concretizzano in termini molto positivi e professionalizzanti quanto in precedenza progettato dal Consiglio stesso (verbali del 7 settembre 2018 e 11 novembre 2018). Per gli studenti della LM, oltre ai tirocini rivolti alla partecipazione alle campagne di scavo organizzate dai docenti del corso, da altre Università o Soprintendenze archeologiche, è possibile acquisire CFU nell'ambito dei tirocini, nei diversi laboratori didattici organizzati dai docenti (Laboratorio di disegno della ceramica preistorica, Laboratorio fotografico, Laboratorio di Numismatica). Riguardo alla criticità relativa alla mancata partecipazione ai programmi di internazionalizzazione, già rilevata nei precedenti rapporti di riesame, e persistendo l'assenza di studenti che acquisiscono CFU all'estero, si è tentato di impostare una duplice azione correttiva: sono state stipulate nuove convenzioni che possano risultare maggiormente attrattive per il profilo dei nostri studenti e si è cercato di sollecitare la partecipazione ai progetti di internazionalizzazione. Inoltre, gli studenti vengono invitati a frequentare il laboratorio linguistico del DISTU per migliorare le conoscenze linguistiche richieste dal corso (l'adeguata padronanza di una lingua straniera è un traguardo ancora troppo raramente raggiunto). Il corso si avvale dei seguenti accordi di mobilità internazionale: LPP-Erasmus, Erasmus Mundus, Programma settoriale Leonardo d Vinci e il già citato programma USAC (University Studies Abroad Consortium <http://usac.unr.edu/study-abroad-programs>). Per il programma LL-P Erasmus e Erasmus Placement il coordinatore è la prof. Anna Modigliani. Gli scambi sono con università in Francia, Grecia, Germania, Polonia, Portogallo, Spagna e Turchia. Il Programma USAC coinvolge diversi docenti del Dipartimento nei corsi di insegnamento che USAC organizza a Viterbo presso l'Ateneo.

Nell'ambito del DISTU, l'orientamento di uscita è stato negli ultimi anni organizzato e implementato attraverso il lavoro di una specifica commissione alla quale partecipa, per quanto riguarda la LM2-LM89,

la prof.ssa Elisabetta De Minicis. Compito della commissione è mettere in comunicazione gli studenti laureandi con le istituzioni e le aziende già coinvolte grazie alle iniziative avviate durante riunioni con le parti sociali.

### 3 – RISORSE DEL CDS

#### 3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

La chiusura del Dipartimento di Scienze dei Beni culturali – DISBEC, avviata nell'aprile del 2015 e definitivamente formalizzata nel novembre del medesimo anno ha inevitabilmente avuto ripercussioni rilevanti su alcuni aspetti organizzativi che hanno riguardato anche la segreteria didattica, nonostante la grande disponibilità del personale TA.

A questo si aggiunge l'inserimento, nel medesimo edificio un tempo adibito ai soli corsi di Beni culturali, di nuovi corsi afferenti al Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e impresa – DEIM. Da notare inoltre, nell'ambito di una generale riorganizzazione del Polo bibliotecario di Ateneo, il trasferimento di una parte rilevante del patrimonio librario nato nell'ambito della Facoltà (poi Dipartimento) di Beni culturali, composto da circa 40.000 volumi, nella nuova Biblioteca del Polo Umanistico-sociale nella sede di Santa Maria in Gradi, piuttosto distante dal campus di Riello. Per ovviare a questo inconveniente un nucleo di circa 14.000 volumi (che comprende anche i testi d'esame) è rimasto in sede, in nuovi spazi appositamente adibiti nell'edificio ex DISBEC, ora blocco F.

#### 3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il giudizio ampiamente positivo degli studenti sulla didattica e i docenti costituisce un punto di forza del corso. Tale giudizio nasce dal valido legame instaurato tra il corpo docente e gli studenti grazie alle molte attività seminariali e di ricerca avviate dai docenti, alle quali gli studenti sono invitati a partecipare (campagne di scavo archeologico e di ricognizione, tirocini ed attività di catalogazione nei musei del territorio, viaggi di studio). La necessità di ricorrere a docenti a contratto, che potrebbe rappresentare un fattore di debolezza dovuto alla maggiore difficoltà di creare un duraturo rapporto tra docente e studente (criticità segnalata dall'indicatore IC27) non incide, in realtà, in modo significativo. I corsi caratterizzanti sono in massima parte affidati a docenti di ruolo. Inoltre, buona parte dei docenti del corso fa parte del collegio docenti (interdipartimentale) del Dottorato di ricerca in Scienze storiche e dei Beni culturali (DOT 1335207, accreditamento ANVUR: 11/07/2017, incardinato al DISTU).

Per quanto riguarda le strutture e gli spazi dedicati alla didattica, ad oggi è possibile ritenere parzialmente adeguato il numero di aule a disposizione del corso, anche se bisogna decisamente evitare contrazioni al riguardo, data la necessità di salvaguardare il principio della non sovrapposizione dei corsi, almeno per quel che riguarda quelli delle discipline obbligatorie o caratterizzanti. Questo è un punto giudicato critico sia dai docenti che dagli studenti.

Bisogna anche tenere in conto che, accanto alle lezioni frontali, molti insegnamenti prevedono attività seminariali per piccoli gruppi e attività di laboratorio per i quali è necessario continuare a disporre di spazi adeguati. Nella relazione annuale 2017 della Commissione paritetica è stata sottolineata l'adeguata capienza delle aule attualmente disponibili, ma anche la preoccupazione degli studenti davanti al possibile rischio di un'ulteriore riduzione degli spazi.

Gli studenti del corso LM2-LM89 hanno inoltre opportunamente segnalato la mancanza di un'aula informatica a loro accessibile nel blocco F (l'aula informatica nella sede del San Carlo è oggettivamente lontana). Ulteriore criticità segnalata è quella relativa ai supporti didattici, in particolare i proiettori.

#### 3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per quanto riguarda le criticità segnalate, alcuni obiettivi di miglioramento sono stati raggiunti, ad iniziare dalla recente sistemazione di una nuova aula studenti. Alcuni dei proiettori sono stati sostituiti. La commissione orario, in sinergia con il CdS sta lavorando per correggere la squilibrata distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre e il problema della sovrapposizione degli orari, problemi che esistono da tempo, in parte conseguenza della necessità di inserire gli orari dei docenti a contratto.

#### 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

##### 4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il monitoraggio della situazione in uscita degli studenti del corso è stato più volte al centro delle attenzioni del Cds, a cominciare dalle relazioni con gli enti, le istituzioni e le aziende che accolgono gli studenti nelle attività di tirocinio. L'obiettivo è quello di cercare di agevolare l'accesso al mondo del lavoro che, se si aspira a rimanere nel solco degli interessi specifici del corso e dunque nel comparto dei Beni culturali, è ancora in crisi.

##### 4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dall'indagine del consorzio AlmaLaurea (aggiornato al 14/05/2018, anno di indagine 2017) relativa alla condizione occupazionale dei laureati del corso di laurea LM2-LM89, classe di laurea LM89, ad un anno dalla laurea, emergono alcuni dati che evidenziano da una parte il buon livello occupazionale (87%, tuttavia bisogna tenere in conto, per quanto riguarda i valori percentuali, che si tratta di un campione di 8 intervistati, su 10 laureati), dall'altro, come si è già osservato, la criticità di fondo dell'ambito dei Beni culturali. Sempre tenendo presente il 2017 come anno di indagine, a tre anni dalla laurea lavora il 60% degli intervistati. Ancora una volta è opportuno segnalare che il campione parte da questi dati numerici: 17 laureati, 10 intervistati, tasso di risposta: 58,8%.

Considerando i dati desunti dal rilevamento che considera i laureati ad un anno dalla laurea, il settore di attività è privato nel 71,4% dei casi e pubblico nel 28,6%. Solo il 14,3 è occupato in attività classificate come Istruzione e ricerca. Si nota un miglioramento del tasso di occupazione rispetto alla medesima indagine svolta nel 2015 quando per la classe di laurea LM89 il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea era del 50%.

Tornando ai dati relativi al 2017, tuttavia, risulta chiaro che l'occupazione non è attinente al titolo di studio (nonostante la media elevata del voto di laurea). La "richiesta della laurea per l'attività lavorativa" è suddivisa come segue: richiesta per legge --; non richiesta, ma necessaria 14,3%; non richiesta, ma utile 71,4%; non richiesta, né utile 14,3%. La "utilità della laurea magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa" è giudicata come segue: fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa: --; utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa: 28,6%; è sufficiente una laurea di primo livello: 28,6%; è sufficiente un titolo non universitario: 42,9%. La "formazione professionale acquisita" è comunque giudicata molto adeguata nel 57,1% dei casi.

Più critica la condizione ad un anno dalla laurea per quel che riguarda la LM2: su 8 laureati, gli occupati sono 2, laureatisi in media a 30 anni. In entrambi i casi la laurea non è un requisito richiesto, ma è giudicata utile, e l'efficacia della laurea nel lavoro svolto è considerata in un caso molto positivamente e nell'altro abbastanza positivamente.

##### 4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'attenta selezione dei tirocini, il loro incremento e, soprattutto, la realizzazione di progetti coerenti con il profilo dello studente tirocinante (che in alcuni casi ha già avuto esperienze lavorative analoghe) ha portato negli ultimi anni ad un rafforzamento di questo ambito del percorso formativo. Inoltre, l'Ateneo, per agevolare le attività di monitoraggio e analisi dei dati in funzione di una valutazione finale dell'esperienza, ha predisposto un questionario *on line* rivolto sia agli studenti che alle aziende o enti che hanno partecipato alle attività di tirocinio. Questo strumento permetterebbe dunque di disporre di una ricognizione strutturata dei tirocini in modo da predisporre eventuali azioni correttive. Peraltro, la compilazione del questionario non è obbligatoria e la partecipazione al riguardo è stata modesta. In ogni caso, stando ai pochi dati disponibili, i tirocinanti sono stati generalmente valutati in termini molto positivi sia per il livello di conoscenze acquisite, sia per la capacità di inserimento e lavoro d'équipe.

Resta purtroppo la criticità dell'ambito lavorativo sulla quale la cosiddetta legge Madia (22 luglio 2014, n.110) interviene solo dal punto di vista della definizione di alcuni profili professionali, senza poter dare

reale impulso all'occupazione dei laureati. Molti dei ruoli previsti nell'ambito dei beni culturali non richiedono la laurea. Viceversa, per quelli che richiedono un titolo di studio elevato (laurea magistrale e, preferibilmente, dottorato e scuola di specializzazione), le possibilità di assorbimento negli organi di tutela e ricerca continuano ad essere molto limitate. Bisogna notare che la legge affida le azioni di tutela, vigilanza e conservazione "alla responsabilità ... di archeologi, archivisti, bibliotecari, antropologi, esperti di diagnostica applicata ai beni culturali o storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione e professionalità". Secondo le stime delle diverse associazioni del settore, in Italia almeno 30000 specialisti, potrebbero essere interessati allo sviluppo di queste professionalità che sulla base del Decreto 20 marzo 2009, n. 60 (Regolamento dell'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163) prevede appunto come livello minimo la laurea magistrale.

Tenendo presente il quadro normativo citato, il Cds ha lavorato per rendere adeguato e competitivo il corso LM2\_LM89 per il raggiungimento delle competenze indicate, orientando gli insegnamenti verso la sistematica collaborazione interdisciplinare tra storici dell'arte, conservatori, restauratori e discipline tecniche per la conservazione. La criticità che si è rilevata nella lettura dei dati relativi alla situazione occupazionale dei laureati e nella loro difficoltà nello sfruttare in campo lavorativo le competenze acquisite è purtroppo evidente su scala nazionale. La media nazionale dei laureati in corsi delle stesse classi è sostanzialmente omogenea. Nel caso della Tuscia il confronto con il dato nazionale riguardo al generale tasso d'occupazione è ulteriormente penalizzante: l'indice di occupazione della provincia di Viterbo è stata nel 2017 del 56,3% a fronte del 58% nazionale (dati Camera di Commercio di Viterbo, 2017, commentati nella relazione sulle 'Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2019-2020). Le attività dell'ufficio *placement* andrebbero dunque ulteriormente implementate per individuare ambiti lavorativi adeguati nel settore privato e degli enti locali.

## **5 - COMMENTO AGLI INDICATORI**

### **5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Il presente rapporto di riesame ciclico si riferisce ad un triennio che, nell'ambito di una riorganizzazione delle strutture dipartimentali dell'Ateneo, ha visto la chiusura del Dipartimento di Scienze dei Beni culturali – DISBEC e, di conseguenza, un nuovo incardinamento del corso di LM2-LM89. Appare verosimile che questa riformulazione, che ha causato un notevole disorientamento tra gli studenti, giustifichi almeno in parte il notevole calo delle iscrizioni (-38% nell'a.a. 2017-2018, rispetto all'anno precedente). Comunque, è utile segnalare l'andamento positivo delle iscrizioni dell'a.a. in corso (+ 70% rispetto all'a.a. precedente). Un dato che sembra indicare una significativa inversione di tendenza rispetto al precedente triennio.

### **5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

L'andamento delle iscrizioni è quantificabile come segue, ricordando che, nell'a.a. 2012-2013, anno di attivazione del corso, gli iscritti al primo anno erano 40:

a.a. 2015-2016 = 26 iscritti al primo anno

a.a. 2016-2017 = 21 “ “ “

a.a. 2017-2018 = 13 “ “ “

a.a. 2018-2019 = 22 “ “ “ (incremento del 70% rispetto all'a.a. precedente)

Tenendo presente gli indicatori di riferimento precisati nel DM 987/2006, allegato E, gruppi A, B, E, si richiamano i seguenti dati, utili per sintetizzare le criticità e i punti di forza del corso:

GRUPPO A Indicatori didattici

“come rileva l'indicatore iCO1 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a. s.), per la LM2 i dati si attestano superiori sia alle percentuali per area geografica che nazionali, mentre per la LM89 si mostrano in linea con la media dell'area geografica e leggermente al di sotto della media percentuale a livello nazionale. Per la LM2, stando all'indicatore iC16bis (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) la percentuale relativa si mostra superiore alle medie percentuali di area geografica e su scala nazionale, denotando un conseguimento delle aspettative” (dati tratti dalla scheda di monitoraggio annuale, luglio 2018).

Per quanto riguarda la provenienza degli iscritti al primo anno e la regione di residenza, considerando il solo 2017, il Lazio risulta essere il prioritario bacino di provenienza. Si segnalano come iscritti da altre regioni 1 caso da Arezzo, 1 da Caserta, 1 da Terni e 1 dalla Germania. La provincia di Viterbo, con 2 presenze, rappresenta il 15,38%. Nel 2016, come è ovvio, il Lazio era già la regione di riferimento; si segnalano comunque 2 provenienze da Terni, 1 da Catanzaro e 1 da Trapani. La provincia di Viterbo, con 8 studenti su un totale di 21 iscritti, costituisce il 38,1% del bacino di provenienza.

Per quanto riguarda la provenienza da altri Atenei, nell'anno 2017, la Tuscia è l'Ateneo percentualmente più rappresentato (38,46%, pari a 5 iscritti). Gli altri Atenei sono i seguenti: Università estera (1), Scuola superiore mediatori linguistici (1), Napoli “L'Orientale” (1), Roma “La Sapienza” (2), Roma “Tor Vergata” (2), Siena (2).

La percentuale di occupati ad un anno dalla laurea appare percentualmente elevata (87,5%, dato relativo alla sola classe di laurea LM89, 95/S), ma bisogna tenere presente la limitatezza del campione (8 intervistati, tasso di risposta 80,0). A tre anni dalla laurea lavora il 60%. Di questi, il 50% è a tempo indeterminato. Per quanto riguarda la LM2 i dati sono purtroppo ben più negativi: ad un anno dalla laurea lavora il 25% (anno di indagine 2017, 9 laureati, 8 intervistati, tasso di risposta 88,9).

GRUPPO B Indicatori di Internazionalizzazione

Questo ambito rappresenta un indubbio fattore di criticità dato che, nell'arco cronologico in esame, nessuno studente ha conseguito CFU all'estero.

GRUPPO E Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso è del 57,1%. Il dato appare

soddisfacente se si considera che durante gli studi l'84,6% è stato impegnato in attività lavorative. Inoltre, per il 23,1% dei casi, l'attività lavorativa è stata coerente con il percorso di studi. Notiamo infine che l'81,8% dei laureati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea magistrale dell'Ateneo e che nell'ultimo anno in esame (2017-2018) non si sono verificati abbandoni.

#### 5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'analisi condotta ha evidenziato, per quanto riguarda il triennio 2015-2016-2017 alcune indubbe criticità, in primo luogo il calo degli iscritti e la non partecipazione degli studenti ai diversi progetti rivolti ad acquisire un'esperienza internazionale. La negativa congiuntura economica potrebbe in parte spiegare il fenomeno.

Per quanto riguarda le iscrizioni, tuttavia, il dato più recente registra una positiva inversione di tendenza. Si dovrà dunque avere come primo obiettivo quello di consolidare e, se possibile, migliorare il risultato raggiunto attraverso un'adeguata azione di promozione del corso, con un orizzonte che sia più ampio di quello regionale. Per questo il CdS ritiene importante insistere sulla richiesta di uno spazio dedicato all'insieme dei corsi di Beni culturali sulla *home page* del sito di Ateneo. Il corso ha comunque aperto una pagina *Facebook* utilizzata per illustrare non solo le diverse iniziative del corso ma anche l'offerta formativa.